



n.3 a.s. 2021-2022

Editore: Antonietta Allgretta  
Direttore: Isabella Dallapiccola



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"  
A.S. 2021-2022**

## Giovanni Caccamo il poeta della musica italiana

Classe 1990, sul palcoscenico già a 11 anni allo Zecchino d'Oro, poi X Factor e Sanremo. L'artista siciliano sarà uno dei protagonisti del MusicFilm festival in scena il 17 dicembre al Teatro Nuovo.

**Cosa l'ha spinto a partecipare al Music film festival di Ferrara?**

“Innanzitutto l'amicizia e la stima che mi lega ad Angelo Maggi e poi la mia grande

passione per il cinema e la musica.”

**A cosa ha dovuto rinunciare per arrivare dov'è adesso?**

“Penso a nulla; nel tempo ho imparato a distinguere le cose necessarie da quelle futili, ma non ho mai rinunciato a niente. La mia prerogativa è sempre stata quella di rimanere fedele a me stesso e far sì che la mia arte fosse lo specchio di ciò che sono.”

**Qual è stata la prima persona cui ha pensato quando ha vinto il festival di San Remo?**

“Mio padre. La musica per

me è stata il linguaggio per ritrovare me stesso e instaurare un nuovo dialogo con lui, dopo la sua morte.”

**Quale canzone che ha scritto la rappresenta di più?**



“Tutte le canzoni in qualche modo mi rappresentano, ognuna è un capitolo diverso, ma appartengono tutte allo stesso libro, che è la mia vita. Sicuramente “Eterno”, rimarrà una delle pagine più commoventi del mio cammino artistico.”

**Quali artisti hanno influenzato la sua scelta musicale?**

“Il cantautorato italiano senza dubbio: Franco Battiato, Lucio Dalla, Ivano Fossati, De André sono state bussole per il mio cammino musicale.”

**Per Lei Franco Battiato è stato un maestro dal pun-**

**to di vista artistico oppure un'occasione per emergere come cantautore?**

“Franco Battiato è tra i doni più preziosi che la vita mi abbia mai offerto. Non me

lo sarei mai aspettato, eppure è stato, ed è ancora per me, un grande maestro. Non ho mai sentito, e lo confermo tutt'ora, l'esigenza di fare musica per emergere. Il dono più prezioso ricevuto da Battiato è una frase: “Ricordati

sempre di scardinare l'arte dal fine”. La musica deve sempre essere lo specchio di ciò che sei, il riflesso delle tue emozioni.”

**Quanto pensa sia vitale ritornare dentro un cinema o un teatro?**

“Penso sia fondamentale per il nostro spirito. La pandemia ci ha ricordato che la sanità è un diritto, un valore inalienabile e la nostra salute passa anche attraverso lo spirito: cultura e musica ne sono prezioso nutrimento.”

**Giulia Melato 2b**



# Un viaggio nel Paese dei libri: la Feltrinelli

**L**o visito la Feltrinelli di via Garibaldi da quando avevo 2 anni, perché per me è un posto speciale. Dopo essere entrati da una porta trasparente come l'acqua, ci si immerge in un mondo di conoscenza e immaginazione. Decine di scaffali disposti su due piani contengono libri e film di ogni genere, tra i quali mi piace nuotare come un pesce. Sulla destra ci sono flotte di libri gialli; sulla sinistra, invece, si trovano tutte le novità. Superata questa zona, si ammira un grande esercito di film del passato e del presente; di fianco a questa



ra, attrazione anche per i miei genitori. In fondo alla libreria ci sono i tesori che cerco da quando sono arrivato: si tratta della sezione storica e di quella per ragazzi. Qui la

voglio più uscire. Infatti, quando i miei genitori mi vogliono premiare per un successo scolastico o perché mi sono comportato bene, scelgo la Feltrinelli. Ritengo "sacra" la scelta del libro, nulla mi può distrarre. Trascorro ore a sfogliare libri, il che mi procura tanta gioia. Quando sono alla cassa per pagare con il mio bottino tra le mani, provo un senso di profonda malinconia: sto infatti per lasciare la via dei ricordi, il mio mare di felicità.



**Giulio Fratta 1A**

meraviglia rimango sempre incuriosito dalla scalinata che porta al secondo piano: lì mi sorprende a vedere centinaia di libri di letteratu-  
mia mente viene cullata dal profumo gradevole dei libri e dalla musica rilassante che rendono speciale il luogo. Una volta entrato, non

# Favolisti per caso

A cura della 1F

## La Lumaca, il Ghepardo e lo Struzzo

Un giorno molto caldo, in una giungla silenziosa, un ghepardo e uno struzzo stavano litigando, perché tutti e due sostenevano di essere il più veloce. Ad un certo punto arrivò una lumachina che



disse: - In realtà sono io la più veloce! -.

I due litiganti si fermarono un attimo, poi si misero a ridere.

Allora la lumachina con tanta calma disse: - Ve lo posso provare! -.

I due si misero di nuovo a ridere. La lumachina, che intanto si stava spazientendo, disse: - Ho un'idea! Facciamo una gara! Il primo che arriva a casa propria, vince! -.

Inizialmente il ghepardo e lo struzzo non erano d'accordo, ma poi dissero: - Ok, vediamo cosa sai fare! -.

Si prepararono tutti bene bene, poi in coro dissero: - Via! -.

Dopo un secondo che erano partiti, lo struzzo e il ghepardo sentirono: - Ho vinto! Ho vinto! -.

I due non si erano ricordati che la lumachina la sua casa ce l'aveva addosso.

Alla fine dovettero tornare a casa loro a testa bassa

Anna Carla Fantoni

## Il gufo e il serpente

Un gufo, che si aggirava per la foresta, vide un serpente steso per terra.

Il gufo volò giù dall'albero, dove era seduto.

-Signor Serpente?- chiese un il gufo, scuotendo un po' il serpente con una zampa.

Il serpente non si mosse e il gufo lo portò in casa.

Gli fece un bagno, lo mendicò e lo stese sul letto.

Dopo qualche ora il ser-

pente si svegliò, e disse al gufo:

- Oh, gufo, mi potevi semplicemente mangiare, invece mi hai curato e te ne sarò eternamente grato. -

Il gufo e il serpente diventarono grandi amici, e ancora lo sono.

Tobia Canazza



## La volpe e la gallina

Un giorno d'autunno, una volpe entrò in una fattoria, vide una gallina e disse:

“Ehi tu gallina! Non sei annoiata?”.

La gallina rispose di sì, al che la volpe continuò:

“Io vorrei giocare con te, ma vedi, non riesco a entrare nel pollaio...”

Così la gallina uscì e seguì la nuova venuta fin fuori la fattoria. Uscendo dal pollaio



dal cancello, si avventò su di lei e la sbranò senza pietà. Non fidarsi mai degli sconosciuti.

**Alexandro Stan**



## Così si viveva alla corte degli Estensi

Giovedì 16 dicembre 2021 la classe 2B della scuola media M.M. Boiardo, accompagnata dalla professoressa Isabella Dallapiccola e la tirocinante Christine, si è recata alla Pinacoteca di Ferrara per fare un laboratorio chiamato "Un Giorno Da Duca", il cui scopo era



di vedere come vivevano i Duchi di Ferrara alla fine del XIV secolo d.C. Storie di duchi e di principesse che fanno sognare, ridere e restare col fiato sospeso. Leggende di diamanti nascosti, di

corone e di capomastri che fanno una brutta fine. Cronache di carnevali e di matrimoni, di banchetti e di tornei, di abiti da favola cuciti con fili d'oro e d'argento. Fattacci dettati dalla gelosia o dal desiderio di vendetta: un occhio perso per una dama e una Convenzione firmata per ripicca. Uno degli abitanti del palazzo era Cristoforo Messisbugo. La sua fama è dovuta ad un importante libro di ricette, che verrà pubblicato postumo nel 1549, "**Banchetti composizione di vivande e apparecchio generale**", più volte ristampato fino ai primi decenni del '600. In esso vengono descritti tutti gli elementi necessari per l'allestimento di un banchetto principesco, dall'arredamento agli utensili da cucina, e in cui sono presenti numerose ricette, scritte con grande cura dei dettagli. In cucina Messisbugo perfezionò anche il taglio dei cibi,



grazie all' utilizzo di venticinque coltelli e forchette di vario genere, riuscendo a spezzare gli arrostiti senza toccarli con le mani. Trasformò la "trinciatura" in un'arte, e i suoi numerosi allievi divennero fra i Maestri di cerimonia più ambiti delle corti europee.

**Gabriele Bindini, Giulia Melato 2B**

# PICCOLI GIORNALISTI CRESCONO

Lezione magistrale di tre professionisti della comunicazione ai giovani studenti della Boiardo

**I** ventitré studenti 2B della scuola media M.M. Boiardo, si sono recati al Liceo Carducci di Ferrara per assistere ad una lezione di giornalismo. Ad impartirla sono stati l'esperto di marketing e comunicazione Riccardo Ca-

nicare. Nuove tecnologie e nuove abitudini nell'informazione. Il giornalismo è molto cambiato negli ultimi vent'anni grazie alle nuove tecnologie. Queste tecnologie, in mano anche agli utenti, hanno trasformato le abitudini di essi nella lo-

ro ricerca quotidiana d'informazione. L'esigenza dell'utente è quella di avere l'informazione quasi in tempo reale, più veloce, più completa e da qualsiasi



vicchi, il giornalista della Nuova Ferrara Gianpietro Zerbini e l'attore e il presidente del Musicfilmfestival Edoardo Boselli. Questo progetto è stato voluto e organizzato dalla loro professoressa Isabella Dalla-piccola, che è anche insegnante di giornalismo al Liceo Carducci. Questi professionisti hanno dato ai ragazzi interessati dritte per rapportarsi nel modo giusto con l'informazione che ogni giorno, che leggono o che devono comu-

nicare. “Preferisco non avere una notizia, che averne una falsa” Gianpietro Zerbini. Proprio in un momento storico in cui basta un clic, non è solo semplice ricevere informazioni, ma anche generarle e trasmetterle. Oggi chiunque può diffondere un'opinione, o una supposizione o perfino una notizia falsa con l'apparenza di un'informazione vera. Durante la lezione, questi tre professionisti hanno enfatizzato l'importanza di verificare

l'autenticità dell'informazione che si gestisce. Bisogna combattere la cosiddetta “sindrome dell'Enter”, ovvero la fretta per diffondere una notizia in tempi rapidi solo per essere i primi, e avere la serietà professionale e la pazienza per verificare e non rischiare di fare arrivare a migliaia di persone un'informazione non corretta. Questi professionisti hanno spiegato ai ragazzi come si struttura una giornata tipo in un giornale, e come si organizza e distribuisce il lavoro ogni mattina per dividersi i compiti in funzione dell'attualità e dei comunicati stampa ricevuti ogni giorno. Hanno dato, inoltre, degli interessanti spunti su come strutturare un testo informativo, mettendo all'inizio le informazioni importanti, contestualizzando, sintetizzando, articolando frasi corte e utilizzando un lessico facile per non appesantire il lettore e per farlo respirare.

**Giulia Melato 2b**



# In visita al liceo G. Carducci

C'è in questa meravigliosa città un liceo in grado di organizzare molti tornei sportivi scolastici. Il progetto "Biologia e Ambiente" si caratterizza per gli approfondimenti di 4 lingue: inglese, cinese, francese, tedesco oppure inglese, spagnolo, francese, tedesco. Nell'ambito Economico Sociale e Liceo delle Scienze umane con progetto Sport, Biologia e Ambiente, Musica e Spettacolo. Noi alunni della classe 2B, il 19/11, siamo andati in questa meravigliosa scuola superiore per partecipare ad una lezione di giornalismo e per un progetto di orientamento. Abbiamo visitato il suo bellissimo laboratorio di scienze, nel quale si possono eseguire molti esperimenti, e anche una spaziosa palestra provvista di numerosi attrezzi. Coloro che intraprenderanno il corso "Musica e Spettacolo" avranno la possibilità di recitare, ballare, cantare nei vari spettacoli proposti dai professori. Il dipartimento di Scienze motorie promuove molteplici attività sportive, come: pallavolo, calcio, arrampicata, corsa campestre e molti altri. Inoltre

vengono organizzati molti tornei sportivi scolastici. Il progetto "Biologia e Ambiente" si caratterizza per gli approfondimenti di 4 lingue: inglese, cinese, francese, tedesco oppure inglese, spagnolo, francese, tedesco. Nell'ambito Economico Sociale e Liceo delle Scienze umane con progetto Sport, Biologia e Ambiente, Musica e Spettacolo. Noi alunni della classe 2B, il 19/11, siamo andati in questa meravigliosa scuola superiore per partecipare ad una lezione di giornalismo e per un progetto di orientamento. Abbiamo visitato il suo bellissimo laboratorio di scienze, nel quale si possono eseguire molti esperimenti, e anche una spaziosa palestra



ambito Economico sociale si l'ambito scientifico. Inoltre si studiano 6 nuove materie è presente un vasto giardino nel quale gli studenti si riuniscono per la ricreazione.

psicologia, sociologia (studio della società e della vita sociale), antropologia culturale (studio delle culture dei popoli), metodologia della ricerca (studio degli strumenti e delle tecniche di indagine), economia politica (studio delle leggi del mercato) e diritto (studio delle leggi e dell'organizza-

**Maria Ginevra De Bonis,  
2B**

# Il Reggimento Genio Ferrovieri incontra gli studenti della Boiardo

Orientare i ragazzi di terza media alla scelta della scuola superiore è molto impegnativo: tante sono le opportunità per il futuro e una di queste è stata scoperta a scuola, il 21 gennaio 2022, quando gli alunni della classe 3<sup>A</sup>B, 3<sup>A</sup>D e 3<sup>A</sup>E hanno avuto la possibilità di incontrare il Maggiore Franco FALASCA, Ufficiale addetto alla Pubblica Informazione del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore, accompagnato da altri due membri dello stesso reggimento che hanno illustrato la vita e le attività dell'esercito. L'incontro è stato interessante e ha suscitato molte curiosità, tanto che dopo aver ascoltato la presentazione, gli alunni della 3<sup>A</sup>D hanno invitato i militari nella loro classe e lì si sono sbizzarriti a chiedere informazioni. Aiutate dai loro compagni, Isabella e Mila hanno poi scritto l'intervista che vi proponiamo.

## Qual è la routine quotidiana di un militare?

“La giornata tipo di un militare prevede la sveglia molto presto alla mattina, suonata da una tromba. Quindi ti devi lavare, ti devi vestire secondo le disposi-

zioni, e devi fare il letto in un modo specifico, mettendo la biancheria da letto in un armadietto, formando il cosiddetto “cubo”. Poi c'è la cerimonia dell'alzaban-

di pace, eccetera eccetera. Tutti i capi di abbigliamento vengono forniti dalla caserma, anche l'intimo.”

## Che cosa fate nei periodi di pace?

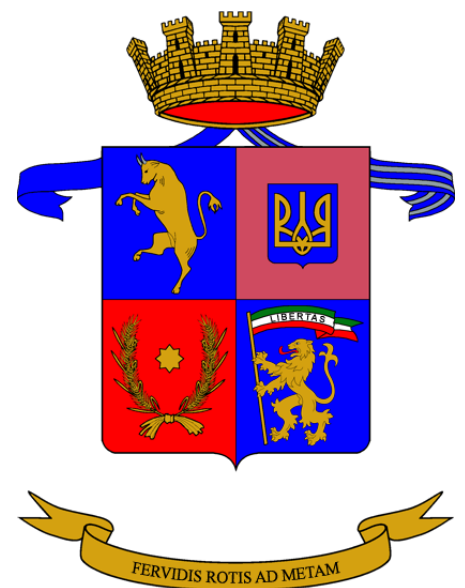


diera, ovvero si issa la bandiera tricolore, si fa l'appello e si canta il “Canto degli Italiani”. Dopo si rompono le righe e ognuno va a svolgere le proprie mansioni del giorno. All'ora di pranzo si va in mensa e ognuno prende la propria razione di cibo. In seguito, si torna a lavorare. Per le 22:30 (circa) devi essere in caserma per il giro di controllo, si suona il silenzio con la tromba, e da quel momento ci si può spostare solo per andare in bagno.”

## Da cosa è composto il vostro abbigliamento?

“C'è una tipologia diversa di abbigliamento per ogni attività. C'è la mimetica, c'è

“Ognuno ha un proprio compito, svolge delle mansioni specifiche. C'è chi studia, chi segue dei corsi, chi si allena, chi supervisiona le strade, eccetera, ec-





**È obbligatorio vivere in caserma?**

“Solo per il primo anno, poi si può scegliere se vivere in caserma o vivere in una casa propria.”

**In caserma si mangia bene?**

“Dipende dalle caserme, però solitamente sì, perché ci sono dei colleghi che fanno i cuochi. Quando non ci sono i cuochi disponibili, paghiamo le ditte di catering, e anche in quel caso si mangia abbastanza bene. I pasti sono preparati con l'aiuto di un nutrizionista che li calibra a seconda dell'impegno fisico e mentale richiesto dalla mansione da svolgere.”

**Parlando di mezzi di trasporto, per guidare i mezzi terrestri serve qualche specializzazione, oppure basta la patente?**

“Basta la patente, che si può prendere anche di tipo militare, e poi si può convertire in quella convenzionale.”

**Sempre riguardo ai mezzi, vi è mai capitato di salire su un carro armato?**

“Sì, in effetti ci è capitato. Salirci sopra per la prima volta è stato emozionante.”

**E com'è all'interno?**

“Lo spazio è piccolo e quindi molto stretto, soprattutto c'è molto rumo-

re. Si può anche uscire fino a metà del busto tramite una botola posizionata sopra la testa. Il volante non è come quello delle auto normali, somiglia di più ad una cloche.”

Fate spesso uso di armi?

“L'Italia è un Paese che ripudia la guerra quindi le armi le usiamo solo per gli allenamenti e per rimanere freddi con la mira.”

**Siete mai stati all'estero per lavoro?**

“Sì, siamo stati in molti Paesi fuori dall'Italia.”

**Per fare cosa?**

“Per missioni umanitarie e di aiuto ai Paesi più poveri.”

**Ma quindi come si diventa militari?**

“Si deve aver fatto almeno i primi due anni del liceo o classico o scientifico, per arruolarsi come Volontario in Ferma Prefissata, che dura un anno. Da lì si può decidere se proseguire con il percorso, oppure smettere.”

**Parlando di guadagno, un militare di grado superiore guadagna di più rispetto a uno di grado minore?**

“Certo, più il grado è alto, maggiore è lo stipendio.”

Quando va in pensione un militare?

“Intorno ai sessant'anni, però se uno compie missioni speciali, oppure vie-

ne ferito gravemente, o addirittura mutilato, allora può essere congedato in anticipo.”

**Che cosa vi ha spinti a fare questa professione?**

“Il motivo è soggettivo e personale per ciascuno. Parlando di me, quando ero in quinta superiore dei militari sono venuti a scuola come stiamo facendo noi oggi. Le loro parole mi hanno incuriosita fin da subito, così ho deciso di provare per un po', e mi sono innamorata di questo mestiere.”

Grazie a questo incontro, noi ragazzi e ragazze abbiamo scoperto la vita del militare, fatta di regole, rispetto e onore. Chi ha scelto questa vita ha senz'altro tanto da dare alla comunità, e in cambio merita tutto il nostro rispetto.

**Isabella David, Mila Togliola e gli alunni della classe III D**

# Terrore al supermercato

Mia madre ha dimenticato di fare la spesa e mi tocca uscire alle nove di sera, con il buio e il freddo che fa in questa stagione, per comprare un po' di spesa per la cena e la colazione al supermercato, che si trova in fondo alla via. A quest'ora della sera c'è solo qualche persona in giro e la strada è poco illuminata, il luogo perfetto per un agguato...

Cerco di non pensarci e proseguo verso il grande edificio che si trova davanti a me. Con grande sollievo vedo che il parcheggio del supermercato è abbastanza illuminato. Mi avvicino alla vetrina e, dopo aver tolto l'alone di condensa che si era formato sul vetro, noto che il supermercato è vuoto e vedo solo un signore sulla cinquantina con sua figlia e due studenti che comprano l'occorrenze forse per qualche festa notturna. Al mio passaggio si aprono le porte scorrevoli del supermercato, guardo la lista della spesa che tengo fra le mani e leggo il primo articolo: 1 etto di salame, 3 etti di formaggio. Mi dirigo con passo spedito verso il banco dei salumi perché voglio tornare al più presto a casa. Dopo circa cinque minuti metto il salume e il formaggio nel car-

rello e passo al terzo articolo: Biscotti al cioccolato. Mi affretto verso la corsia della colazione e, all'improvviso, la luce si spegne, non vedo oltre il palmo della mia mano; dopo circa una frazione di secondo la luce si riaccende, ma è più

me... appena inizio a mettere a fuoco la sua faccia, mi si gela il sangue nelle vene e non riesco più a muovermi dalla paura. Fabrizio si volta verso di me e noto che la carnagione del suo viso è olivastra; sta per dirmi qualcosa, ma prima



fioca di prima. Mi guardo intorno, ma non vedo nessuno, i due studenti ed il signore con sua figlia sono spariti. Svolto a destra e dopo tre corsie fatte di corsa sfrenata vedo un dipendente del supermercato intento a posizionare degli articoli sugli scaffali e finalmente mi tranquillizzo trovando qualcuno che possa aiutarmi. Vedo dal cartellino che gli penzola dalle spalle il nome dipendente: si chiama Fabrizio, lo chiamo per no-

ancora di pronunciare una parola, la mascella si stacca e penzola dal lato destro della bocca. Prendo il controllo di me stesso e comincio a correre, ma mi fermo e mi giro quando sento un tonfo sordo dietro di me e vedo la testa di Fabrizio sul pavimento: ha gli occhi vitrei ed i capelli biondi quasi bianchi. Per mia sfortuna vedo il suo corpo scendere dalla scala sulla quale era salito per sistemare lo scaffale ed iniziare a correre verso di me. Scappò verso



la cassa e sulla sedia sulla quale poco prima era seduta la cassiera vedo una chiazza di sangue rosso scuro ed il suo corpo a terra, mi costringo a proseguire verso l'uscita del supermercato.

Appena arrivo sulla soglia vedo che la porta è sigillata con delle pesanti catene di

ferro: sono bloccato, completamente solo in un supermercato che ha trasformato tutti i commessi in zombie. Le luci si spengono e sento i passi pesanti di Fabrizio avvicinarsi, a quel punto capisco che farò la stessa fine della cassiera. Guardo un'ultima volta il parcheggio e sono sicuro che non rivedrò più le persone che amo. Sento una mano

viscida che mi sfiora i capelli e dopo qualche secondo Fabrizio mi blocca una spalla e mi sbatte la testa violentemente contro la parete, so che è finita, chiudo gli occhi e sento il mio corpo cadere a terra inerme e privo di vita.

Elena Cornacchia 3B

## Da Ferrara al Malawi

Martedì 14 dicembre 2021 la classe 2<sup>A</sup>G ha partecipato ad un eccezionale incontro via Meet, grazie al nostro compagno Tommaso Aguiari. Dopo aver studiato l'Unione Europea, ha avuto l'idea di mettere in contatto diretto i nostri professori Daniela La Rocca e Andrea Benetti con sua zia, la **Dott.ssa Beatrice Neri**, attualmente in Africa, impegnata in **Malawi** per l'Unione Europea, rivestendo il ruolo di **team leader** di una delegazione che opera nel settore dell'**agricoltura sostenibile**. Non avevamo mai sentito parlare di queste delegazioni, si tratta di team e gruppi di persone, uffici e strutture che rappresentano l'UE nel mondo, e promuovono valori e interessi come la solidarietà e lo sviluppo sostenibile. In questo incontro la relattrice ha parlato agli alunni di com'è la vita e del suo lavoro in Malawi; si è dimo-

strata fin dal subito molto contenta di conoscerci, molto affabile e comunicativa. Ha introdotto la sua presentazione parlando brevemente dell'Unione Europea, esponendo dati riguardanti la povertà globale: si contano circa 900 milioni di persone nel mondo in condizioni di estrema povertà! Questo ha colpito molto tutti noi. Entrando nello specifico, in Malawi la popolazione è formata per il 70% da ragazzi con età minore di 18 anni. Ci ha mostrato anche la posizione geografica del Malawi e la sua forma: lunga e stretta. Qui sono presenti il terzo lago più esteso di tutta l'Africa, il Lago Niassa, ed il massiccio Mulanje, che supera i 3000 metri, e molte altre attrazioni, come ad esempio i parchi nazionali. In Malawi ci sono anche molti "**santuari**": luoghi di accoglienza per animali feriti o orfani. Dunque questa



parola ha per loro un'accezione diversa da quella a cui siamo abituati, non significa un luogo religioso, ma una sorta di ospedale per animali in difficoltà, vittime del bracconaggio, una questione ancora aperta ed irrisolta. I **big 5**, i 5 animali più pericolosi del Malawi sono: il rinoceronte, l'elefante, il bufalo, il leone. Beatrice ha anche spiegato cosa possiamo fare per le persone più bisognose e come realizzare lo sviluppo sostenibile. Ciò vuol dire: collaborare **insieme**, unire

le forze e le risorse locali e dell'UE per migliorare le condizioni di vita dei più poveri e di tutta la popolazione in generale, ma allo stesso tempo preservare il nostro pianeta per le generazioni future. Inoltre, come anche tantissimi altri paesi, il Malawi soffre del cambiamento climatico, che porta fenomeni estremi: inondazioni frequenti e periodi di siccità. Anche se questi episodi si verificavano anche prima, il cambiamento climatico li rende più estremi. Lo svi-

restazione e di gestione durevole delle risorse (acqua, terra e foreste).

**Nutrizione:** educazione nutrizionale e alimentare nelle comunità locali e tribali, anche e soprattutto attraverso le mense scolastiche..

- **Educazione e formazione professionale** per creare e favorire un impiego dignitoso per tutti. In Malawi si coltivano prevalentemente mais e riso; il prodotto più esportato è il tabacco, nonostante stia attraversando una fase



stenibili. Facciamo un esempio: cercano di piantare varie colture nelle stesse aree, che possano aiutarsi a vicenda, ad esempio le banane e il



luppo economico non può più essere condotto, lasciando indietro quello sociale e senza la tutela ambientale. I programmi di agricoltura su cui lei ed il suo team stanno lavorando sono progetti di:

- **Agroecologia**, per rendere l'agricoltura un lavoro, un'attività economica che porti crescita e non solamente uno strumento di sussistenza.

- **Salvaguardia dell'ambiente:** programmi di rifo-

critica. Qualche anno fa c'è stato un virus che ha distrutto le coltivazioni di banane: *Banana Bunchy Top Virus*; adesso sono state introdotte ben 13 varietà di banane per salvaguardare la biodiversità; erano varietà tradizionalmente presenti in passato, poi scomparse a causa della deforestazione e di scelte economiche sbagliate, reintrodotte recentemente proprio dal lavoro di Beatrice, attraverso l'uso di pratiche agricole so-

caffè. Le foglie di banana sono grandi, quindi la pianta del caffè cresce protetta dalle foglie ed i parassiti, che danneggiavano il caffè, vengono respinti anche perché "non amano" i banani; dunque le foglie di banana mettono al sicuro il caffè. Non vengono più usati antiparassitari chimici! Questa pratica si chiama **intercropping**.. Le **delegazioni**, come quella in cui lavora Beatrice Neri, dialo-



gano con il governo, che è uno dei partner principali, ma lavorano molto con la società civile e le ONG (Organizzazioni Non Governative), con il mondo accademico, quindi con le università del Malawi. Lavorano anche con le altre ambasciate e le organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite.




Cooperano anche moltissimo con i capi tradizionali (traditional chiefs), che sono figure anziane, sagge, che hanno il potere di consigliare tutte le persone della comunità; è molto importante parlare con loro, perché permettono di dialogare anche con altri membri



della comunità.. L'Unione Europea opera per creare inoltre **partenariati**, cioè accordi con gli stati in cui si trova, per lo sviluppo dei paesi più poveri. Questo incontro è stato molto bello e utile per capi-

## Coffee-Banana Intercropping

*an intimate relationship with triple wins*

Piet van Asten, Dennis Ochola, Lydia Wairegi, Anaclet Nibasumba, Laurence Jassogne, David Mukasa



re quanto siamo fortunati per quello che abbiamo e non ci dobbiamo lamentare per quel poco che ci manca. Ci ha fatto riflettere su due emergenze globali: 1) la popolazione del pianeta chiede una distribuzione più equa e giusta delle risorse, dei beni e delle ricchezze; 2) l'attenzione e la tutela del pianeta non conoscono confini e distinzioni di nazionalità, si tratta di una

questione mondiale. persone che ci abitano; Beatrice Neri, per quanto ci abbia detto di vivere da privilegiata in Malawi, sicuramente si è avvicinata a questa realtà e a questa esperienza.

Per tenersi aggiornati esiste anche una pagina Facebook:

<https://m.facebook.com/eudtomalawi/>

**Gli alunni della 2G**

Noi qui a Ferrara, non riusciamo realmente a comprendere come sia vivere in un paese povero e crediamo che l'unico modo per capirlo davvero sia andarci e mettersi nei panni delle

## DA FERRARA AL MALAWI...INTERVISTA A BEATRICE NERI

**Da quanto tempo si trova in Malawi e che progetti ha per il futuro?**

BN: Sono in Malawi dal 2017, quindi da 4 anni, prima io e mio marito eravamo in Mali. Staremo qui ancora 2 anni, poi penso che potremmo chiedere di andare in un altro paese, portare avanti nuovi progetti per aiutare le persone come facciamo qui.

**Torna in Italia qualche volta?**

BN.:Sì certo, quando ci sono le feste più importanti, torno dei miei familiari, per fare loro visita.

**Ci sono telefoni e apparati tecnologici come da noi?**

BN: Sì, qui hanno tutti un telefono mobile. Abbiamo ormai superato i telefoni fissi, però non ci sono Play-Station o tecnologie simili, soprattutto in campagna.

**Ha mai avuto la fortuna di incontrare un animale selvatico?**

BN: Sì, proprio l'altro ieri abbiamo visto un'elefantessa con il suo cucciolo. E' stato molto bello, ma anche molto pericoloso, perché in quel momento la femmina di elefante ha sbattuto le orecchie e ciò vuol dire che si sentiva in pericolo e stava per attaccare. Infatti una mamma per il proprio cucciolo farebbe di tutto, così abbiamo

fatto retromarcia e ce ne siamo andati subito.

**Le è mai capitato di avere animali pericolosi in giardino o in casa?**

Sì, è capitato. ma non è successo niente per fortuna; i

bambini imparano presto che non devono mettere le mani nei cespugli, nella terra o nei buchi degli alberi, perché ci possono essere ragni o serpenti velenosi.

**Che lingua si parla in Malawi?**

BN: In Malawi non c'è una singola lingua ufficiale, ma ce ne sono ben due: l'inglese, la più parlata e il Chichewa. Si possono trovare anche altre lingue, non ufficiali, parlate dalle diverse tribù.

**Lei conosce il Chichewa?**

BN: Sì, un po' lo conosco, ma i più bravi a parlarlo sono i miei figli, che lo studiano a scuola.

**Quali sport sono praticati in Malawi?**



BN: lo vedo spesso bambini e ragazzi giocare a calcio, però è molto praticato anche l'handball, che sarebbe una specie di pallamano, sport molto praticato in Sudafrica.

**Il Malawi ha titoli importanti per le Olimpiadi?**

BN: No, purtroppo no. Però so che quest'anno hanno partecipato alle Olimpiadi tre corridori malawiani.

**Com'è il clima in Malawi?**

BN: Esattamente il contrario dell'Italia! Le stagioni sono invertite, e a differenza dell'Italia abbiamo 4 mesi di pioggia; le case sono senza riscaldamento, non è necessario, ma in montagna ovviamente è molto più freddo.



## Come funziona l'acquacoltura? I pesci non si cibano delle piante?

BN: Nelle piantagioni di riso, siccome le piante sono in parte sommerse dall'acqua, il terreno è anche usato per l'acquacoltura, cioè l'allevamento di pesci. Questi però non si cibano delle piante, perché hanno il loro



apposito mangime, ricavato a sua volta dai resti di alcuni alimenti organici.

## Qual è il lavoro più praticato in Malawi?

BN: Indubbiamente l'agricoltura, la più praticata è quella di sussistenza per l'autoconsumo.

## Quali frutti si trovano?

BN: Oltre le banane, anche frutti tropicali come il mango oppure agrumi come arance e mandarini.

## Quali sono le zone più evolute e sviluppate del Malawi?

BN: La capitale Lilongwe, in cui esiste una classe media, ma la situazione è molto diversa dall'Europa, è veramente difficile fare paragoni. Altre città da segnalarvi sono Monkeybay e Nkhotakota.

## Chiedo se vi siano industrie, e di quali lavorazioni si occupino. Ad esempio, ci sono industrie di tabacco, visto che è una delle coltivazioni più presenti?

BN: No, purtroppo non c'è alcun tipo di industria, in quanto c'è il problema dell'energia, che è insufficiente; le poche fabbriche presenti funzionano con generatori connessi all'elettricità. Esiste ora in Malawi un team che lavora per lo sviluppo del solare, che potrebbe rendere di più rispetto all'eolico. Non ci sono industrie di trasformazione e l'economia del Malawi è costituita solo da prodotti non lavorati, si tratta di pro-

dotti tipici come caffè, banane, zucchero... che vengono esportati anche in Europa.

## Com'è il governo? È corrotto?

BN: Adesso ci sono diversi partiti politici e il popolo elegge il presidente, è una democrazia multipartitica, mentre in passato c'era un unico presidente eletto a vita ed il popolo non poteva esprimere la propria opinione. Sempre in passato c'era molta corruzione a livello politico, oggi meno, ma è ancora presente nel quotidiano e nella vita di tutti i giorni, resta una questione irrisolta.

## (Un'alunna) lo e la mia famiglia, tempo fa, abbiamo adottato due bambini a distanza in Malawi. Ci sono ancora questi programmi?

BN: Sì, ci sono tanti programmi di adozione a distanza!





**Abbiamo visto il film *Il ragazzo che catturò il vento* e siamo curiosi di sapere se ha mai avuto la possibilità di conoscere il protagonista William e la sua famiglia?**

B.N: No, purtroppo non ho avuto questa fortuna. Ho però avuto l'occasione di partecipare ad una conferenza in cui William era presente.

**Nel villaggio del film si trova ancora il mulino a vento che lui ha costruito?**

BN: Sì, sono ancora visibili i mulini che si vedono nel



film. duano meno le persone positive al covid. Inoltre per mancanza di vaccini, abbiamo meno del 10% della popolazione vaccinata.

**Preferisce stare in Malawi o vorrebbe tornare in Italia fra due anni?**

BN: A me piace stare qui, è la mia casa. Qui riesco a trovare felicità e serenità.

**Com'è stato l'inizio della sua carriera e del suo lavoro in questo Paese?**

BN: Iniziare questo lavoro mi ha fatto capire di essere una persona molto fortunata, dato che passando da casa a studio non mi rendo molto conto di ciò che c'è fuori, appena esco capisco che avere una bella casa, un lavoro e un piatto caldo non sia una cosa scontata.

**Qual era il suo sogno da bambina?**

BN: Il mio sogno da bambina era di lavorare nell'agricoltura, posso quindi dire che ho raggiunto il mio sogno nel cassetto, infatti sono impiegata nel settore di agricoltura sostenibile dell'Unione Europea e ne sono felice.

**Federico Codecà,  
Tommaso Aguiari,  
Tommaso Mecozzi,  
Cristin Balan,  
Virginia Grimani,  
Giovanni Grassi,  
Marco Onofri,  
Sofia Vasilca 2G**



film.

**Nel film sono comparse persone con maschere strane mai viste prima, chi sono?**

BN: Si tratta di figure che rappresentano spiriti e storie della tradizione, che proteggono le tribù e i villaggi.

**Tornando al giorno d'oggi, com'è la situazione relativa al covid?**

BN: Anche qui la situazione è critica come da voi, la grande differenza è che per mancanza di tamponi e strumenti sanitari, si indivi-

